

Milano, 1/10/2015

Comunicato stampa

QPLab e le strategie del Governo per rilanciare le infrastrutture

Presentate a Roma dal QPLab, il nuovo centro studi presieduto dal prof. Andrea Gilardoni della Bocconi, una serie di proposte per impostare e gestire efficacemente le opere pubbliche.

Il direttore del QPLab, Stefano Clerici, ha illustrato i punti fondamentali:

- ***Promozione di una cultura della pianificazione e progettazione di qualità delle opere pubbliche;***
- ***Sviluppo di un modello di project management per la gestione di progetti infrastrutturali e di opere pubbliche;***
- ***Implementazione di un sistema di rating sulla qualità progettuale delle opere pubbliche per orientare la scelta degli investitori.***

Il Ministro per le Infrastrutture e la Mobilità Graziano Delrio ha indicato le strategie di fondo (vedi video su www.agici.it) basate sui seguenti:

- ***Affrontare il tema della priorità nelle scelte politiche;***
- ***Uscire da una programmazione fatta di lunghissime liste di opere ed entrare in una fatta di scelte di priorità collegate ai problemi logistici, di sviluppo competitivo del territorio e di qualità della vita;***
- ***Riportare l'attenzione sui bisogni reali dei territori e rendere prioritarie opere veramente utili. No a scelte legate a logiche politiche;***
- ***Avere progetti chiari, definiti ed efficaci;***
- ***Approvare il nuovo Codice Appalti, strumento efficace per colmare i difetti del passato: a gara solo progetti definitivi, vera qualità dei collaudatori e vera autonomia della progettazione.***

Ipotesi e proposte tecniche indicate da Raffaele Tiscar (Presidenza del Consiglio), da Alessandra Dal Verme (MEF), da Stefano Esposito (Senato) e da Stefano Scalera (MEF). Di rilievo i seguenti aspetti:

- ***Costituzione di una struttura tecnica di supporto nella programmazione e valutazione dei progetti;***
- ***Definizione di linee-guida per progettare opere di qualità, dal piano strategico fino all'esecuzione e gestione dell'infrastruttura;***

- *Revisione delle logiche di programmazione, pianificazione e progettazione, fissando obiettivi condivisi e strategie trasversali tra i settori;*
- *Dotare la PA di figure professionali tecniche in grado di applicare efficacemente pratiche di project management;*
- *Efficientare il sistema con netta riduzione stazioni appaltanti;*
- *Monitorare i progetti fino alla completa realizzazione anche attraverso piattaforme digitali per la gestione degli appalti.*

Ne hanno discusso esponenti del mondo dell'industria - Gianni Armani di Anas; Michele Elia di Ferrovie dello Stato; Claudio De Albertis di ANCE, Matteo Del Fante di Terna - da cui emergono i seguenti aspetti:

- *Rilevanza della progettazione e miglioramento della programmazione degli investimenti e della assegnazione delle risorse adeguate alla tempistica anche di più anni;*
- *Introduzione del Dibattito Pubblico per coinvolgimento territori;*
- *Attenta Analisi Costi Benefici fin dal progetto preliminare per identificare i reali nodi, monitorando sistematicamente le realizzazioni;*
- *Maggiore sinergia tra progettazione ed esecuzione dei lavori;*
- *Limitazione dei tempi di autorizzazione, evitando duplicazioni di pareri e posizioni degli enti locali;*
- *Attenzione al paesaggio ma senza impattare sulle reali necessità dell'opera.*

Hanno poi esposto il loro punto di vista esponenti del mondo della finanza - Federico Merola di Arpinge; Monica Scatasta della BEI; Fabrizio Vitiello di Generali; Alberto Cei di Natixis; Massimo Pecorari di UniCredit - da cui emergono i seguenti aspetti:

- *I progetti di qualità devono rispettare alcuni criteri:*
 - *robusta analisi e allocazione dei rischi e dei fattori di mitigazione;*
 - *struttura dell'operazione intesa come relazioni ed equilibri tra le parti che devono essere commercialmente equi e allineati agli interessi;*
 - *identificazione e sterilizzazione dei conflitti di interesse;*
- *Standardizzazione dei contratti;*
- *Confronto con best practice internazionali;*
- *Certezza del diritto;*
- *Introduzione di sistemi di garanzia per attrarre capitali privati;*

- ***Certezza di tempi e costi di realizzazione;***
- ***Concentrazione su criteri di bancabilità già nella fase progettuale;***
- ***Semplificazione dei processi di gara;***
- ***Ricorso a strutture contrattuali basate su canone di disponibilità, in particolare dove l'opera è fredda.***

In conclusione, i suggerimenti al Governo sono i seguenti:

- ***Predisposizione di un documento sugli standard per la realizzazione di progetti di qualità;***
- ***Costituzione di una Unità Tecnica a supporto della PA nella valutazione dei progetti;***
- ***Riduzione/concentrazione delle stazioni appaltanti e creazione di una unità di coordinamento delle stesse.***

Mercoledì 30 settembre 2015, dalle 9:00 alle 13:00, a Roma, presso l'Auditorium via Veneto, si è tenuto il primo Workshop QPLab dal titolo:

**“Come progettare e realizzare opere e infrastrutture di qualità.
Soluzioni per usare le risorse che abbiamo”**

Il Workshop è stato l'occasione per discutere su come promuovere in Italia una cultura della pianificazione e progettazione di qualità delle opere pubbliche. In particolare, sono stati presentati: un nuovo modello di pianificazione e controllo delle infrastrutture da parte di Raffaele Tiscar (Presidenza del Consiglio) e Alessandra Dal Verme (MEF) e la strategia del Governo per le infrastrutture prioritarie attraverso una videointervista del Ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio.

Sul tema hanno dibattuto esponenti:

- delle istituzioni: Stefano Esposito, relatore al Senato del Ddl Appalti e Stefano Scalera del MEF;
- delle imprese: Gianni Armani di Anas; Michele Elia delle Ferrovie dello Stato; Claudio De Albertis di ANCE, Matteo Del Fante di Terna;
- della finanza: Federico Merola di Arpinge; Monica Scatasta della BEI; Fabrizio Vitiello di Generali; Alberto Cei di Natixis; Massimo Pecorari di UniCredit.

Il Workshop si è aperto con l'introduzione di Andrea Gilardoni e Stefano Clerici, rispettivamente Presidente e Direttore del Quality Project Lab (QPLab), che hanno sottolineato come la modesta capacità di investimenti infrastrutturali nel nostro Paese non dipende, come spesso si crede, dalla carenza di risorse finanziarie. Oggi le politiche di sviluppo europee destinano, infatti, sempre maggiori fondi a tale settore e gli investitori internazionali sono sempre maggiormente attratti dalla stabilità dei ritorni economici degli investimenti in asset infrastrutturali. Si pensi ai Fondi di Coesione 2014-2020 (44 miliardi di €), al Piano Juncker (315 miliardi di €) o alla grande capaci-

tà di investimento dei fondi assicurativi previdenziali e pensionistici. Ma di questa enorme quantità di denaro l'Italia sembra destinata a beneficiarne ben poco anche per la mancanza di progetti adeguati a essere finanziati. In altri termini, le cause di questa incapacità di catturare le risorse finanziarie disponibili sono molteplici, ma certamente vi è un deficit di capacità del sistema di proporre Progetti di Qualità. Modificare questa situazione è centrale per garantire lo sviluppo del Paese. Come intervenire, quindi, al fine di utilizzare al meglio tali risorse e promuovere in Italia la pianificazione e la progettazione di qualità?

Governo, istituzioni, operatori e investitori si sono confrontati per dare risposta a tale quesito.

La strategia del Governo per rilanciare le infrastrutture e migliorare la qualità dei progetti pubblici si basa su:

- una chiara ed efficiente definizione delle priorità;
- una programmazione di qualità, in grado di conoscere i territori e i fabbisogni, definire gli obiettivi e infine, programmare gli interventi;
- un nuovo modello di pianificazione e controllo delle infrastrutture strategiche, l'Unità Tecnica delle Infrastrutture Strategiche per il controllo del PPP, di supporto nella programmazione e valutazione dei progetti;
- la dotazione di figure professionali tecniche e con capacità di project management all'interno delle PA.

Nel panel "Come aumentare la qualità nella pianificazione delle opere" si sono confrontati i maggiori operatori del mondo infrastrutturale del nostro Paese. I principali punti emersi dal dibattito sono:

- Dare rilevanza alla progettazione e migliorare la programmazione degli investimenti e della assegnazione delle risorse;
- Introdurre il Dibattito Pubblico come forma di gestione dei rapporti con le popolazioni interessate;
- Concentrazione/riduzione del numero delle stazioni appaltanti;
- Una maggiore cultura del paesaggio, senza però impattare sulle reali necessità dell'opera;
- Assegnazione di risorse adeguate con tempi coerenti e non differite nel tempo;
- Attenta Analisi Costi Benefici in sede di progetto preliminare per identificare i reali bisogni e monitoraggio sistematico della realizzazione dell'opera;
- Maggiore sinergia tra progettazione ed esecuzione dei lavori;
- Identificazione, in fase di programmazione e di progettazione, dei bisogni della popolazione attraverso un elenco delle reali necessità;
- Limitazione dei tempi di autorizzazione e di convocazione della Conferenza dei Servizi;
- Responsabilizzazione di tutti gli stakeholder coinvolti nella realizzazione dell'opera: politica, PA, cittadini, finanza e operatori.

Il panel "Come progettare opere finanziabili" ha riguardato il punto di vista degli investitori ai quali è stato chiesto quali sono i criteri per finanziare progetti di qualità. Di seguito si riportano i principali:

- Robusta analisi dei rischi e dei fattori di mitigazione;
- Identificazione e sterilizzazione dei conflitti di interesse;
- Standardizzazione dei contratti;
- Certezza del diritto;
- Introduzione di sistemi di garanzia per attrarre capitali privati;
- Certezza di tempi e costi di realizzazione;
- Concentrarsi sui criteri di bancabilità già nella fase progettuale;
- Semplificazione dei processi di gara;
- Ricorrere a strutture contrattuali basate su canone di disponibilità, in particolare dove l'opera è fredda.

Ufficio stampa: Dott.ssa Valeria Mazzanti; AGICI – tel. 02 5455801 – valeria.mazzanti@agici.it

Agici Finanza di Impresa (www.agici.it) è una società di ricerca e di consulenza specializzata nel settore delle utilities (energia, ambiente e trasporti). Collabora con imprese, associazioni, amministrazioni pubbliche e istituzioni per realizzare politiche di sviluppo capaci di creare valore. L'approccio operativo e il rigore metodologico, supportati da un solido background teorico, assicurano un'elevata flessibilità che garantisce la personalizzazione delle soluzioni. La conoscenza della realtà imprenditoriale, la pluriennale esperienza nei settori di riferimento e una vasta rete di relazioni nazionali e internazionali completano il profilo distintivo di AGICI.